

# "Le iniziative del sindacato per il fisco"

**RELAZIONE DEL SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO  
PRESIDENTE COMMISSIONE FISCO FIMMG  
Dott. Carmine Scavone**

**10/10/2008 - VILLASIMIUS (CA)**

## **Relazione: le iniziative del sindacato per il fisco**

La "questione fiscale" del medico di medicina generale ha radici in parte lontane nell'ordinamento, in parte è il risultato di una disattenzione della nostra amministrazione finanziaria e del nostro legislatore.

Voglio puntualizzare subito un punto: ritengo che il tributo - se costruito con riferimento a validi presupposti ed applicato con tecniche moderne ed efficaci - rappresenta ancora uno dei più importanti strumenti di riparto e, quindi, di redistribuzione della ricchezza che gli stati hanno a disposizione. Noi MMG le tasse vogliamo pagarle regolarmente come lavoratori e cittadini ma chiediamo un'equa fiscalità per la nostra categoria e denunciando che alcuni nostri aspetti contributivi (IRAP in primis) sono iniqui rispetto ad altre categorie di lavoratori.

Solo ultimamente il nostro sindacato sta adeguatamente affrontando sia con le istituzioni che tecnicamente e con l'attenzione che merita le nostre problematiche fiscali.

Per questo mi sembra doveroso ringraziare a nome di tutti e dell'Esecutivo i colleghi Mario Pallavicino, Nicola Briganti e Stefano Rigo. Un ringraziamento particolare ed un riconoscimento della loro alta professionalità ai nostri consulenti dello Studio Gnudi, al Prof. Meloncelli ed al Dott. Di Marcotullio. Un ringraziamento è doveroso anche ai membri della nostra Consulta Nazionale del fisco.

In questo ultimo periodo di lavori della Commissione fisco ci siamo resi conto della necessità e dell'urgenza di presidiare gli interessi della categoria attraverso un'opera di sensibilizzazione delle istituzioni, di diffusione degli orientamenti del nostro sindacato e di mobilitazione della categoria con iniziative di consistente interesse generalizzato.

L'origine di molti equivoci risale indubbiamente all'inquadramento giuridico del medico di medicina generale che, come la Cassazione ha stabilito, appartiene a quella categoria di "parasubordinazione" che di fatto colloca il medico in una zona grigia tra il lavoratore autonomo e quello subordinato.

Le conseguenze fiscali di questa qualificazione sono state probabilmente in una prima fase trascurate. Oggi sono invece evidenti le iniquità fiscali a cui è sottoposto il medico di medicina generale.

In particolare, per quanto riguarda l'IRAP abbiamo constatato l'ampia varietà di comportamenti assunti dalla categoria. Da chi ha per principio rifiutato l'assoggettamento e quindi non ha mai né dichiarato né versato il tributo, a chi lo ha dichiarato senza adempiere al conseguente obbligo di versamento, a chi ha dichiarato e poi versato il tributo chiedendone poi la restituzione. Se poi aggiungiamo l'imprevedibilità e a volte anche l'imperscrutabilità delle ragioni a sostegno delle decisioni dei giudici tributari in sede contenziosa, non possiamo non cogliere in questo momento una fase di estrema incertezza, sia tra i medici-contribuenti, sia nelle scelte del legislatore e dell'amministrazione finanziaria.

Infatti a testimonianza di quanto ho appena detto voglio mostrarvi due sentenze in contrapposizione per una simile condizione di organizzazione di lavoro da parte di due MMG:

la sentenza n°

Per questo motivo la Commissione fisco ha ritenuto opportuno ricercare una soluzione convincente e specifica per il medico di medicina generale, con l'intento di assicurare una uniformità di comportamento e quindi una maggiore efficacia di intervento. Assistiti anche dai nostri consulenti dello studio Gnudi di Roma, è stata elaborata una istanza di rimborso del tributo e un modello di ricorso in Commissione tributaria sostenute da un'argomentazione che abbiamo ritenuta essere quella più fondata e soprattutto quella capace di ristabilire l'equità fiscale per l'intera categoria dei medici di medicina generale. In termini più espliciti, abbiamo ritenuto che nessun medico di medicina generale sia tenuto al pagamento dell'IRAP sui compensi percepiti in dipendenza dell'attività convenzionata con il SSN. Per chi non abbia seguito le vicende giurisdizionali, ricordo che la Corte costituzionale e a seguire ripetutamente la Corte di cassazione, hanno stabilito che soltanto i professionisti dotati di una cosiddetta "autonoma organizzazione" fossero tenuti al versamento del tributo. Al contrario, i professionisti che utilizzino una struttura organizzativa di esigue dimensioni sono stati esclusi.

Sino ad oggi anche la categoria dei medici di medicina generale, come tutti gli altri professionisti, hanno rivendicato il diritto al rimborso del tributo sulla base della discriminante data dall'ampiezza dell'organizzazione. Quindi, stando all'interpretazione corrente di quanto disposto dai giudici, i professionisti dotati di un'organizzazione anche un minimo più ampia del normale non sarebbero legittimati a richiedere il rimborso dell'IRAP.

Tuttavia, la nostra indagine ci ha convinto che proprio la definizione di "autonoma organizzazione" fornita dai giudici contenesse in realtà anche le ragioni per escludere i compensi convenzionali del medico di medicina generale. Infatti, nel nostro caso proprio esaminando la nostra tipica struttura organizzativa, nonché la struttura della nostra retribuzione, sono evidenti quanto distanti siano le ragioni a sostegno dell'imponibilità. L'organizzazione per quanto ampia, articolata e sofisticata non avrà mai la rilevanza che questa possa avere per un qualsiasi altro professionista. In altri termini, la struttura organizzativa utilizzata per l'erogazione dei servizi nell'ambito della medicina generale non imprime in termini economici al titolare dell'attività nessun maggiore arricchimento di quanto da solo possa fare. L'organizzazione grande o piccola che sia è completamente irrilevante. Se quindi, l'assoggettamento al tributo dipende per il professionista dal maggiore arricchimento derivantegli dall'organizzazione, dobbiamo concludere che per il medico di medicina generale questo requisito non esiste mai.

Nei prossimi giorni pubblicheremo sul sito della FIMMG anche il testo del modello del ricorso tributario a disposizione della categoria.

Il ricorso è stato recentemente adeguato anche alla risoluzione n° 304 del 21 07 2008 dell'Agenzia delle Entrate che riporta testualmente "*... le prestazioni rese ..., ha natura privatistica di prestazione d'opera professionale, svolta con caratteristiche di parasubordinazione*". Questo per Noi della Commissione Fisco è molto importante poiché la nota sentenza 156/2001 della corte Costituzionale ha escluso i lavoratori parasubordinati dall'IRAP e pertanto questo riconoscimento del nostro ruolo giuridico da parte dell'AdE è un ulteriore tassello a nostro favore.

Con questa iniziativa il nostro auspicio è quello di trovare un'unità di intenti, una strategia comune che renda più efficace l'iniziativa. A tale proposito abbiamo già avuto l'opportunità di incontrare e quindi di informare il presidente del Consiglio della giustizia tributaria, il dott. **Ennio Attilio Sepe**, il quale ci ha comunicato la sua disponibilità ad approfondire le ragioni sostenute dalla FIMMG.

Circa il dibattito politico più recente in tema di IRAP, è opportuno segnalare che da più parti ne è stata invocata l'abolizione e la progressiva sostituzione con tributi di natura esclusivamente regionali. Questa prospettiva imporrà una presenza attenta e costante della FIMMG al fine di assicurare quanto più possibile la garanzia e la tutela degli interessi della categoria.

## STUDI DI SETTORE

Un altro aspetto di cui si è fatta carico la FIMMG e che è a cuore dei medici di medicina generale è quello relativo agli **studi di settore**, sia di carattere fiscale che di tipo "strutturale" che caratterizzano l'attività ed il contesto economico in cui si svolge. Consentono, in estrema sintesi, di determinare i ricavi o i compensi che con massima probabilità possono essere attribuiti al contribuente.che volendo sintetizzare per i colleghi meno addentrati in queste problematiche, sono uno strumento utilizzabile dall'amministrazione finanziaria a scopo di controllo per valutare la capacità di produrre ricavi o conseguire compensi dalle singole attività economiche e sono realizzati tramite la raccolta sistematica di dati,

Anche in questo caso la confusione *sic et simpliciter* della nostra categoria con quella dei liberi professionisti non si è risolta a nostro favore.

Per le considerazioni che abbiamo fatto prima, va da sé che la superficie e la ubicazione geografica dello studio, il valore delle attrezzature utilizzate, la presenza di lavoratori dipendenti, e così via... sono dati che posseggono una significatività per il medico di medicina generale ben diversa da quella del normale libero professionista.

Anche in questa circostanza la Commissione fisco ha assicurato la massima presenza ed attenzione presso l'amministrazione finanziaria. E' stato sostituito il nostro rappresentante presso la Consulta degli esperti organizzata dalla SOSE Spa (la società del Ministero dell'economia che ha il compito di elaborare gli studi di settore).

Abbiamo preferito sostituire un collega con i nostri consulenti. La sede di tale Consulta è l'occasione importantissima per informare e collaborare con l'amministrazione a migliorare ed affinare lo strumento degli studi di settore. A tale proposito è opportuno segnalare che nei prossimi mesi la studio di settore della nostra categoria è previsto sia aggiornato. I responsabili della società SOSE hanno già richiesto la nostra collaborazione con l'illustrazione di tutte le obiezioni e le incongruità che riteniamo attualmente esistano e che sarà possibile rimuovere, chiedendo la ridefinizione dei parametri degli studi di settore secondo la logica che l'investimento professionale del MMG ha effetto sul servizio reso per conto del SSN ma non sulla capacità reddituale. Fine mese

## **RISCOSSIONE ACCENTRATA DEI COMPENSI**

Nell'ultimo anno abbiamo assistito anche alla confusione generatasi dagli obblighi della riscossione accentrata.

Questa circostanza ha evidenziato chiaramente come a volte i provvedimenti siano assunti senza alcuna cognizione del contesto reale e specifico in cui incideranno.

A fianco al provvedimento di legge, contenuto nella finanziaria dello scorso anno, l'Agenzia delle entrate è intervenuta con Circolari e Risoluzioni, stimulate da richieste di interpelli forse un po' temerari inviati da qualcuno della nostra categoria. Da tutto ciò ne è risultato un quadro normativo di riferimento molto confuso, in parte contraddittorio e certamente non adeguato alle strutture organizzative del medico di medicina generale.

La Commissione fisco è intervenuta in più occasioni per cercare di interpretare nel modo più semplice e ragionevole gli interventi dell'Agenzia delle entrate, ma siamo convinti che l'istituto delle "strutture sanitarie private" e il conseguente obbligo della riscossione accentrata richieda un intervento definitivo e chiarificatore da parte delle istituzioni, anche con la nostra decisiva collaborazione.

In ultimo vorrei fare riferimento alla medicina associativa. Come Commissione fisco abbiamo potuto constatare la varietà delle soluzioni adottate dalla categoria: dalla semplice associazione di fatto tra singoli medici, alla effettiva associazione giuridicamente riconosciuta, fino al ricorso alle società di capitali, oppure alle società cooperative. Ciò che è mancato sino ad ora però è stato un quadro di riferimento certo e stabile di soluzioni tipiche cui fare riferimento. Infatti, abbiamo constatato che spesso le scelte operate sono state all'insegna di una consuetudine, piuttosto che ad una ponderata valutazione delle migliori opportunità e soprattutto la gestione organizzativa a volte ha fatto ricorso a pratiche e comportamenti non propriamente ortodossi sul piano della regolarità formale. L'obiettivo della Commissione fisco è quello di elaborare dei modelli, evidenziando la disciplina fiscale applicabile, che propongano soluzioni organizzative appropriate e funzionali alle esigenze degli specifici contesti.

Presupposto irrinunciabile per qualsiasi accordo che miri ad una implementazione delle forme associative deve essere la risoluzione del problema della gestione delle spese comuni in forma fiscalmente corretta : la costituzione di forme gestionali (cooperative, associazioni, società, ecc.) in base all'attuale normativa in materia è troppo onerosa e complessa per l'associazionismo in MG (tali forme gestionali sono infatti definite in base

alla logica che l'associazione stessa ha fine di produttività/redditività per gli associati mentre nella MG ha esclusivamente lo scopo di una ripartizione di spesa).

E' bene evidenziare anche che l'aspetto della medicina associativa sarà un argomento rilevante non solo nel nuovo Accordo Collettivo Nazionale, ma anche nelle prospettive di un nuovo assetto che vedrà la medicina generale interagire in misura più integrata con istituzioni pubbliche . E' necessario anche la ridefinizione del termine "forma associativa" per le cooperazioni professionali dei MMG in quanto crea sistematicamente equivoco con le forme associative di tipologia amministrativa gestionale.

## CAF

Un'ipotesi importante al vaglio della nostra Commissione è stata quella della costituzione da parte della FIMMG di un CAF, centro di assistenza fiscale. Si tratta di una struttura che le organizzazioni associative utilizzano per erogare un servizio di assistenza per l'elaborazione e l'invio delle dichiarazioni dei redditi dei singoli associati, con il significativo vantaggio di essere una struttura autorizzata dall' AdE ed in grado di asseverare le dichiarazioni inviate. Ciò ha una funzione di garanzia per l'amministrazione finanziaria che in questi casi si astiene dall'effettuare il primo controllo di natura formale sulle dichiarazioni stesse.

Oltre a questo vantaggio per la categoria, la costituzione di un CAF assicurerebbe un servizio fiscale sempre aggiornato e specifico per la figura dei MMG e quindi anche omogeneità ed uniformità di scelte e di comportamenti dei singoli. La realizzazione di questo progetto ad oggi non è cosa semplice, in quanto una lettura stretta della normativa sembrerebbe escludere dal beneficio di questo servizio i lavoratori autonomi. Si potrebbe forse aggiungere anche questo aspetto tra quelli negativi che aggravano la nostra condizione di "parasubordinazione". Avevamo chiesto da mesi un parere all'AdE che avendo constatato la nostra qualificazione di lavoratori autonomi con forti limitazioni, ha ritenuto d'indagare se fosse possibile comunque trovare una soluzione opportuna, parere che è arrivato proprio in questi giorni negativamente. Ora dovremmo soltanto vedere di collegarci a Caf di altre organizzazioni.

## **CORSO DI FORMAZIONE PER CONSULTA FIMMG**

Tra le Iniziative del 2008 della FIMMG in ambito fiscale va sicuramente ricordato il 1° CORSO DI FORMAZIONE FISCALE per i membri della Consulta Nazionale FIMMG-Fisco, organizzato a Roma nella sede nazionale della FIMMG lo scorso maggio.

D'intesa con l'Agenzia delle entrate è stata organizzata una intera settimana di seminari sui principali aspetti della disciplina tributaria rilevanti per il medico di medicina generale, cui hanno partecipato i nostri rappresentanti regionali (??) nonché, come docenti, i funzionari dell'Agenzia.

E' stata di certo un'iniziativa che, oltre a servire di aggiornamento per i nostri rappresentanti, è stata un'occasione per rappresentare le istanze della nostra categoria e sensibilizzare l'amministrazione finanziaria alla necessaria attenzione, se non addirittura all'urgenza di interventi equitativi. Mi auguro che questi corsi possano diventare un appuntamento puntuale ed irrinunciabile ed espressione di una collaborazione sicuramente più redditizia delle semplici contrapposizioni.

## **CONCLUSIONI**

Vorrei concludere questo mio intervento assicurando tutti della continua attenzione che questa FIMMG riserverà alle nostre problematiche fiscali che nonostante la complessità della materia sta interessando sempre più colleghi e sicuramente le nostre questioni fiscali sono mediaticamente più presente; ricordo anche a tutti che nel documento del 10 settembre consegnato dall'intersindacale alla SISAC al primo punto delle richieste è anche riportato la risoluzione del nostro iniquo carico fiscale

E' già un primo importante traguardo per la ricerca di risoluzione delle nostre questioni e credo che nel prossimo anno comunque ci saranno risposte e quindi comportamenti omogenei per tutti su tributi rilevanti, come l'IRAP.